

Zelarino, 13 ottobre 2022

A chi desidera...

Il 25 giugno 1852 nasceva a Reus, vicino a Tarragona (Catalogna) Antoni Placid et Guillem Gaudí Cornet, conosciuto ai più come **Antoni Gaudí**, considerato oggi uno degli architetti più originali ed innovatori del Novecento. Gaudí è stato per tutta la sua vita un uomo profondamente religioso e devoto, tanto da essere soprannominato **“l’architetto di Dio”**.

La sua costruzione che maggiormente affascina e caratterizza la città di Barcellona è la chiesa della *Sagrada Família* iniziata nel 1892 e tuttora in fase di completamento. Gaudí, animato da una forte fede, era convinto di realizzare un preciso compito assegnatogli dal cielo: **“Nella Sagrada Família tutto è frutto della Provvidenza, inclusa la mia partecipazione come architetto”**. Sapeva di non poter completare l’opera nell’arco della sua vita per questo ripeteva sempre che **“È la Provvidenza che, secondo i suoi disegni, porta a termine i lavori”**.

Condividendo queste parole dell’architetto Antoni Gaudí, penso alla bellezza della Chiesa: alle molteplici e diverse vocazioni che ci permettono di fare esperienza di questa appartenenza in Cristo e, quindi, essere chiamati a testimoniare con ciò che siamo. Le sfide però non sono poche, le fatiche, la sensazione di non vedere alcun buon risultato, spesso ci rallentano o bloccano.

Ad alta voce e con forza allora ti chiedo: **“Perché non riponiamo il nostro obiettivo nel desiderare il bene per l’altro? Come esprimi nella tua vita personale il desiderare il bene dell’altro?** Non dimentichiamo che lo Spirito lavora... sempre... dove, come e quando... ma vivendo giorno per giorno la bellezza che Tu sei, rimane testimonianza credibile di te, che non sarà dimenticata!

Desiderare il bene dell’altro può richiedere di modificare scelte pastorali e missionarie acquisite o di assumere decisioni non facili a proposito delle “strutture” ecclesiali e della loro modalità d’esercizio ed anche un’equiparazione delle risorse spirituali e materiali.

I giovani - come loro stessi hanno fatto notare - non possono e non vogliono essere considerati “reclute” per una pastorale “tappabuchi” e dobbiamo offrire loro un cammino di fede appropriato, attento alle loro aspettative, incentrato su Gesù Cristo, consoni ai loro linguaggi così nuovi e, allo stesso tempo, diffusi.

Certo, dobbiamo chiedere a loro di mettersi in gioco personalmente, senza sottacere o “addomesticare” le pagine difficili del Vangelo, ossia quelle pagine che oggi non sono in linea con le tendenze culturali o - come si dice - risultano politicamente scorrette.

(dal paragrafo n. 7 della lettera pastorale “Desiderare il bene”)

Desiderare il bene, può voler dire, **riscoprire la dimensione diocesana** come necessità e opportunità, non come un ulteriore impegno, ritrovando la centralità degli appuntamenti che tradizionalmente caratterizzano la vita della Chiesa veneziana.

Affidando in allegato alla presente lettera, un chiaro **“elenco della spesa” di proposte ed aiuti specifici per le diverse età** e i contesti pastorali, l’equipe di Pastorale Giovanile non vuole riversare su chi opera in parrocchia un semplice **“dover fare”**, bensì desiderare ciò che di bene può esserci per Te, che ti manca, e quindi ricercarlo attraverso Te in qualcun altro.

Papa Francesco, proprio ieri, ci ricordava che «*la parola italiana “desiderio”, viene da un termine latino molto bello e curioso: **de-sidus**, letteralmente “la mancanza della stella”. Desiderio è una mancanza della stella, mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita; essa evoca una sofferenza, una carenza, e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca. **Il desiderio allora è la bussola** per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta».* (Francesco, Udienza generale, mercoledì 12 ottobre 2022)

Desidera il Bene!

Don Riccardo

Per tutti i dettagli e gli aggiornamenti ti invito a tenere d’occhio sempre le pagine del sito diocesano dedicate alle iniziative della PG <http://www.patriarcatovenezias.it/pastorale-giovanile/> e, naturalmente, a seguirci sui Social.

Per qualsiasi chiarimento, consiglio, critica costruttiva, necessità di strutturare assieme qualcosa nella tua realtà di appartenenza, scrivi alla e-mail: pgve@patriarcatovenezias.it o contattaci presso le sedi di Venezia (041/2702439) o Zelarino (041/5464461) oppure al cellulare (340 4049070 don Riccardo).

Qualora tu non ricevesti le varie notizie o la newsletter con l’aggiornamento alla vita pastorale della Diocesi, ti preghiamo di comunicarci la tua e-mail e sarai subito aggiunto!